

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

Nella città di San Francesco il saldo tra attività aperte e chiuse è pari a +39 unità

A Bastia in un anno registrata la nascita di 40 strutture Soltanto tre a Bettona

In costante aumento il numero delle aziende

La concentrazione maggiore di imprese si trova nel comune di Assisi

MATTEO BORRELLI

ASSISI - Crescita costante per il numero delle imprese su tutto il comprensorio di Assisi.

Un incremento che si materializza anche con il saldo positivo tra le nuove aziende aperte e quelle che cessano la propria attività nel corso dell'anno.

Un fattore che testimonia anche una certa vitalità dell'economia del territorio, fattore importantissimo per gettare le basi per un futuro all'insegna dello sviluppo. Analizzando nel dettaglio i dati si scopre che il numero maggiore di imprese si trova nel territorio del comune di Assisi. In quelle zone operano 2mila 469 aziende che occupano 8mila 855 addetti.

La maggior parte delle attività della zona sono comunque legate al settore del turismo. Molti i negozi, soprattutto di souvenir e oggettistica, ma tantissimi anche i bar, gli alberghi e i ristoranti. Un po' diversa la situazione a Bastia Umbra dove ci sono 1.990 imprese all'interno delle quali lavorano 7mila 583 persone.

In questa zona le aziende sono molto diverse tra loro e non hanno un filo conduttore ben definito come quello di Assisi. Molto diffuse, soprattutto in questo territorio sono le attività di tipo manifatturiero e artigianale, alle quali si aggiunge anche una grande vitalità del commercio.

A Bettona, invece la situazione, anche per le dimensioni del comune, è notevolmente diversa. Le 329 aziende totali, che occupano 1.175 persone, sono soprattutto di tipo agricolo o allevamenti (soprattutto di suini), anche se non mancano attività commerciali o legate al turismo. Per quanto riguarda la crescita del numero delle imprese e, soprattutto, il rapporto tra quelle che aprono o che chiudono nell'arco di un anno, in tutti i comuni del comprensorio si registra un saldo positivo tra aperture e chiusure.

Il saldo maggiore, secondo i dati dell'ultimo volume "Conoscere l'Umbria" redatto dall'Istat, riguarda il comune di Bastia. In un anno, infatti, nel territorio di Bastia Umbra sono state aperte 162 aziende di diverso tipo, dall'artigianale fino ai servizi.

Sempre nello stesso periodo considerato, 122 imprese hanno invece cessato la propria attività.

Un saldo che indica una crescita di 40 aziende.

Ad Assisi la situazione si presenta pressoché analoga. Il saldo, ovvero il numero di imprese in più sul territorio è pari a 39. Analizzando il dato, si scopre che in un anno ci sono state 214 aperture di imprese contro 175 cessazioni.

A Bettona invece nello stesso pe-

riodo di tempo il numero delle ditte è cresciuto di 3 unità (39 aperture contro 36 chiusure).

Quali sono i fattori che spingono un'impresa a chiudere?

Tra i principali figura la crisi economica, che frena non poco i consumatori dall'acquisto di alcuni tipi di prodotto. In più ci sono anche altri motivi, come le difficoltà, conseguenti alla crisi

che ha investito il settore di loro competenza, di far fronte alle scadenze e ai pagamenti. Ma la crisi può anche essere dovuta a fattori esterni.

In altri casi la situazione può anche essere determinata da altre questioni, come l'età avanzata del titolare che non trova qualcuno in grado di sostituirlo o a cui vendere l'attività.



Alcuni dipendenti di un'azienda

I Comunisti italiani voteranno il bilancio di previsione pur non condividendolo

Crisi urbanistica a Bastia, la Margherita: "Non volevamo boicottare il consiglio"

BASTIA UMBRA - Nessuna divisione in seno all'ala dl del partito democratico bastiolo.

Il direttivo della Margherita rimarca infatti "la totale condivisione tra gruppo consiliare e partito sulle iniziative politiche da assumere in conseguenza della revoca da parte del sindaco della delega all'Urbanistica a Giorgio Antonini. Iniziativa molto grave, sia nei modi che nella sostanza, rispetto alla quale si è ancora in attesa di conoscere da parte del sindaco le reali cause che l'hanno determinata. L'assenza del nostro rappre-

sentante Caleri all'ultimo consiglio comunale ha cause puramente politiche ed è in sintonia con quanto stabilito dal partito a livello locale. Con una lettera inviata al sindaco prima del consiglio - viene ricordato - si evidenziava infatti che non si garantiva la presenza dei nostri rappresentanti. Per quanto riguarda la posizione assunta dal vicesindaco Nadia Cesaretti, presente insieme agli altri assessori in occasione dell'ultima seduta del consiglio comunale, va precisato che a suo tempo è stata segnalata al sindaco come

rappresentante in giunta della Margherita e non della società civile. A testimonianza di ciò, ricordiamo la sua candidatura per la Margherita alle elezioni provinciali". Il direttivo della Margherita ritiene inoltre inopportune anche alcune recenti dichiarazioni di Graziano Lombardi circa il prendere posizione e il decidere le strategie a nome e per conto del costituendo partito democratico. "Pur sottolineando l'importanza vitale della società civile nel processo di formazione del Pd locale, l'unico ruolo, infatti, che ha

avuto Lombardi è stato quello, prezioso, di vivace appartenente al comitato costituente che con le elezioni del 14 ottobre ha esaurito il proprio compito. Quando poi saranno costituiti gli organismi dirigenti a livello locale, il pd sarà legittimato. Ds e Margherita non essendosi ancora sciolti, non possono essere sostituiti da chi non ha avuto il consenso degli elettori".

I Comunisti italiani di Bastia puntano il dito contro il bilancio previsionale per il 2008 relativo al Comune che, secondo loro, presenta elementi di criti-

cità.

"L'aumento dell'aliquota dell'addizionale Irpef, che passa dallo 0,4 allo 0,6, l'aumento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che subisce un incremento pari a circa il 13% e l'introduzione di un'imposta di scopo per la realizzazione di opere pubbliche, previste dalla manovra che verrà sottoposta domani all'approvazione del consiglio comunale, richiederanno alla cittadinanza bastiola una serie di sacrifici per l'anno 2008. La segreteria provinciale del partito - si legge in una nota - ha ritenuto opportuno interpellare i propri esponenti all'interno dell'amministrazione comunale allo scopo di verificare la possibilità di produrre in extremis delle modifiche alla proposta di manovra, rendendola meno gravosa e più conforme ai valori propri della sinistra. Sarebbe opportuno prendere in considerazione l'ipotesi di un ulteriore taglio della spesa corrente e l'introduzione di una fascia di esenzione dal pagamento dell'Irpef per i redditi più bassi. In assenza di tali modifiche, sostanziali ed in grado di beneficiare concretamente la cittadinanza, il partito, a scanso di equivoci, darà comunque mandato ai propri esponenti in consiglio comunale di votare favorevolmente, anche in considerazione delle recenti vicende interne alla giunta e facendo dunque appello al proprio senso di responsabilità in una situazione nella quale un eventuale voto contrario o d'astensione potrebbero determinare gravi conseguenze per la città, esprimendo tuttavia la propria forte critica".

Torna a Bastia "Rioninsieme"

BASTIA UMBRA - Tutto è pronto anche quest'anno per dare il via al progetto "Rioninsieme" nato nel 2004. Sono due i laboratori teatrali organizzati dall'Ente Palio grazie anche al contributo di 15mila euro erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia: recitazione e scenotecnica. Entrambi sono rivolti a professionisti e non senza alcun limite d'età. Il laboratorio di recitazione prenderà il via il prossimo 16 gennaio presso il centro sociale di San Bartolo. Il corso di scenotecnica avrà inizio invece nel mese di marzo.

"Gli obiettivi principali che si pone il progetto - sottolinea il presidente dell'Ente Palio Monia Giacarella - sono quelli di sviluppare e consolidare tecniche teatrali e scenografiche. Per quello di scenotecnica lo scopo sarà quello di donare alla città un'opera di arredo urbano"

Il Comune alla Mongolfiera: "Le auto degli amministratori sono munite di permesso"

ASSISI - Dopo le accuse lanciate dalla Mongolfiera, che avevano resa pubblica la presenza dell'auto di un assessore in sosta vietata in una zona a traffico limitato, arriva la replica del sindaco di Assisi, Claudio Ricci, e dell'amministrazione. "Non abbiamo intenzione di scendere in polemica con la Mongolfiera che sta "perdendo la rotta" (e la calma) di fronte alle opere e iniziative in tutto il territorio. Alla fine contano i fatti e non le "polemiche strumentali", affermano in una nota.

Per quanto attiene ai posti macchina assessori e consiglieri hanno i permessi per recarsi presso la sede comunale, limitatamente allo svolgimento dell'attività amministrativa. Il sindaco utilizza un "permesso per il centro storico (valido anche per la sede di S. Maria)" negli orari in cui espleta il mandato, per un posto ben definito. La stessa cosa vale anche per gli assessori. Tra l'altro anche la Cgil del Comune ha fatto sapere che i vigili urbani non possono multare queste automobili, in quanto sono state dotate di un permesso particolare che autorizza la sosta anche nella zona da cui è partita la denuncia della Mongolfiera.

"Tutti i cittadini possono vedere e controllare il sindaco - afferma Ricci - in quanto durante la

permanenza in Comune (spero che la Mongolfiera autorizzi almeno questo!) "lascia la porta dell'ufficio sempre aperta". Come solito la Mongolfiera guarda alla pagliuzza e non alle "opere storiche" di ripavimentazione del centro, con pietra e mattoni, nonché il rifacimento delle reti tecniche, per un valore di oltre 25 milioni di euro (17 milioni di lavori già realizzati); inoltre sono in corso e in programma 3 parcheggi (Mojano, San Pietro e Porta Nuova) che porteranno, in intertutto, oltre 800 nuovi posti macchina".

Il sindaco, inoltre, si sofferma sul discorso della frana di Torgiovanetto, affermando che, grazie all'impegno del Comune, supportato da Provincia e Regione, sono stati attenuati 2,5 milioni di euro dalla protezione civile.

"Mentre la Mongolfiera "volava" molti hanno lavorato per risolvere questo difficile problema e, come dichiarato dal sindaco (che cerca di mantenere la parola data), ai primi di gennaio inizieranno i lavori di "demolizione dei ex edifici della cava" (urbanisticamente legittimati dalla variante generale del 2004) e alla fine di gennaio, come anticipato dalla Provincia, verranno appaltati i lavori. Entro il 2008 - conclude Ricci - probabilmente in estate, sarà riaperta la strada. Questi i fatti, il resto non conta".